




| | | |
|------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Code: 2705-1107-RU | Client: C.V.S. S.p.A. per conto del Comune di Ospedaletto Euganeo | File name: Classificazione acustica relazione.doc |
| Authors: Ferro Marco Imparato Riccardo Palli Alessandro |  Eco Engineering s.r.l. | Ambiente & Sicurezza Consulenza - Progettazione - Formazione   <small>Azienda cert. ISO 9001 : 2000 nr. IT - 43820</small> |
| | | Tel.: 0426/632544 Fax: 0426/364588 e-mail: ecoengi@libero.it web: www.eco-engineering.it |



PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA
DEL TERRITORIO COMUNALE DI OSPEDALETTO EUGANEO (PD)
AI SENSI DELLA L. 26.10.1995 N. 447 E DELLA L.R. 10.05.1999 N. 21

Relazione tecnica

Committente: Centro Veneto Servizi S.p.A. - Viale Tre Venezie, 26 – 35043 Monselice (PD)
(rif. Ordine n. 466/2005 prot. n. 13344/05 del 11.07.2005)

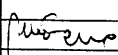
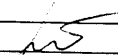


Per conto di: Comune di Ospedaletto Euganeo (PD) – Piazza S. Pertini, 8 – 35045 Ospedaletto Euganeo (PD)

Relatori: ECOENGINEERING s.r.l. – Via degli Asfodeli, 2/A – 45014 Porto Viro (RO)
ing. Ferro Marco - per. ind. Imperato Riccardo – per. ind. Palli Alessandro

Distribution:

- sig. Longo Roberto – C.V.S. S.p.A.
- Sindaco del Comune di Ospedaletto Euganeo (PD)

| Revision | Date | Description | Pages | Checked | Approved |
|----------|------------|----------------|--------|---------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------|
| 1 | 18.01.2006 | STESURA FINALE | 1 + 14 |  |  |
| 0 | 22.10.2005 | BOZZA | 1 + 11 | | |

COMUNE DI OSPEDALETTO EUGANEO

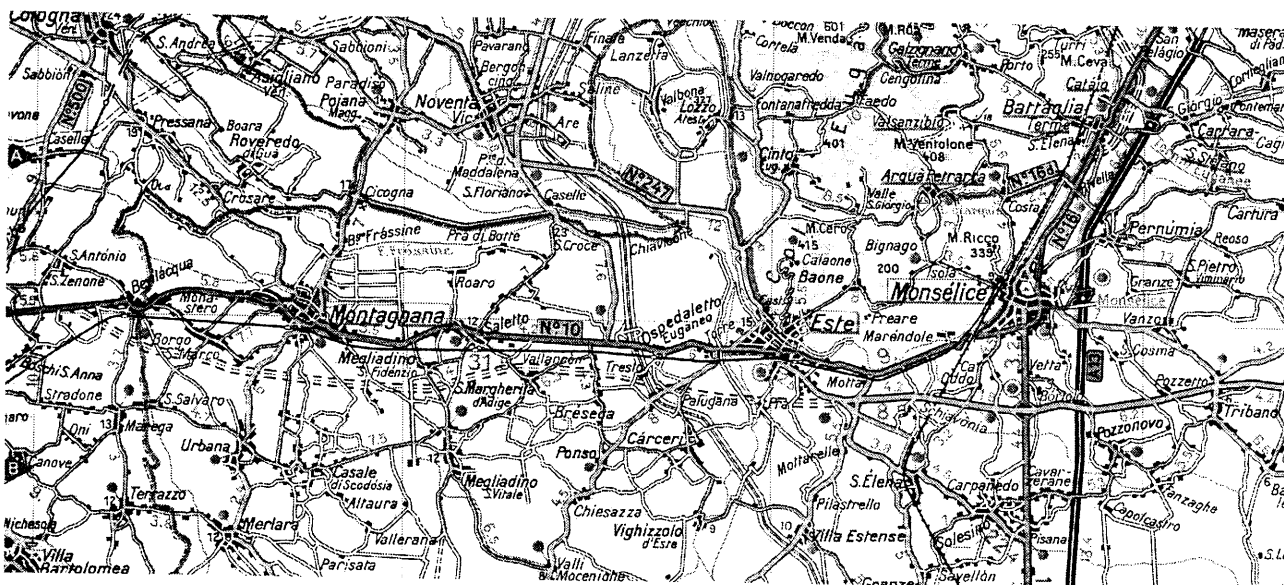
PROVINCIA DI PADOVA

ESTENSIONE: 21,41 km²

ABITANTI: 5.691 (aggiornato al 14.10.2005)

39 Km A SUD-OVEST DAL CAPOLUOGO

12 METRI SUL LIVELLO DEL MARE



Introduzione

La zonizzazione acustica è la classificazione del territorio ai fini acustici, effettuata mediante l'assegnazione ad ogni singola unità territoriale individuata, di una classe di destinazione d'uso del territorio, secondo una tabella predefinita. Alle tipologie di area in cui si articola la tabella, sono poi attribuiti i valori limite di rumorosità stabiliti dalla normativa. Tale impostazione rende la classificazione acustica simile ad una sorta di piano regolatore generale per il rumore, in quanto stabilisce degli standard di qualità acustica assegnati come obiettivo a breve, medio, lungo periodo. Le finalità di questo nuovo strumento di pianificazione, che si inserisce a pieno titolo in un più ampio panorama di piani di competenza comunale meglio conosciuti e di collaudata applicazione, vanno ricercate nella necessità di dare una risposta concreta anche al problema dell'inquinamento acustico, il cui livello è in costante crescita in conseguenza, soprattutto, del notevole aumento di traffico veicolare che si registra in ambito urbano. Scopo della zonizzazione acustica è quindi quello di permettere una chiara individuazione dei livelli massimi ammissibili di rumorosità relativi a qualsiasi ambito territoriale che si intende analizzare, in modo da pianificare eventuali interventi di risanamento dell'esistente e di prevenzione su futuri sviluppi territoriali. Quest'ultimo obiettivo, in prospettiva, dovrebbe comunque diventare l'aspetto più qualificante della classificazione acustica che deve essere considerata come elemento di completamento all'interno di un quadro più allargato di pianificazione integrata dal quale non è più possibile prescindere.

1. Quadro tecnico-normativo di riferimento in materia di inquinamento acustico

- **D.P.C.M. 1 marzo 1991** *“Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno”*;
- **Legge 26 ottobre 1995 n. 447** *“Legge quadro sull'inquinamento acustico”* e ss.mm.;
- **D.P.C.M. 14 novembre 1997** *“Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”*;
- **D.M. 16 marzo 1998** *“Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico”*;
- **D.P.R. 18 novembre 1998 n. 459** *“Regolamento recante norme di esecuzione dell'art.11 della Legge 26 ottobre 1995, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario”*;
- **D.P.R. 30.03.2004 n. 142** *“Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'art. 11 della L. 26.10.1995, n. 447”*;
- **Delibera della Giunta Regionale del Veneto 21 settembre 1993 n. 4313** *“Criteri orientativi per le amministrazioni comunali del Veneto nella suddivisione dei rispettivi territori secondo le classi previste nella tab.1 allegata al DPCM 1 marzo 1991”*;
- **Legge Regionale del Veneto 10 maggio 1999 n. 21** *“Norme in materia di inquinamento acustico”*;
- **Provincia di Padova Assessorato all'Ambiente** *“Linee Guida per le amministrazioni comunali”*;
- **ANPA - febbraio 1998** *“Linee guida per l'elaborazione di piani comunali di risanamento acustico”*.

2. Classificazione acustica del territorio comunale

La zonizzazione acustica è un atto tecnico-politico di governo del territorio, in quanto ne disciplina l'uso e vincola le modalità di sviluppo delle attività ivi svolte. L'obiettivo è quello di prevenire il deterioramento di zone non inquinate e di fornire un indispensabile strumento di pianificazione, di prevenzione, e di risanamento dello sviluppo urbanistico, commerciale artigianale e industriale; in tal senso la zonizzazione acustica non può prescindere dal piano regolatore generale, in quanto ancora questo costituisce il principale strumento di pianificazione del territorio. E' pertanto fondamentale che venga coordinata con il PRG, anche come sua parte integrante e qualificante, e con gli altri strumenti di pianificazione di cui i comuni devono dotarsi. Oltre a specifici adempimenti direttamente contenuti nella Legge 447/95, come quello inerente la classificazione del territorio comunale dal punto di vista acustico, dalla stessa Legge derivano una serie di specifici Decreti attuativi. Tra questi, risulta di fondamentale importanza il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14.11.1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore". Lo stesso Decreto definisce le classi in cui deve essere suddiviso il territorio comunale ai fini della zonizzazione acustica e ne determina i limiti di emissione, immissione e differenziali.

Nella seguente tabella sono riportate le definizioni relative alle classi di zonizzazione acustica.

Classificazione del territorio comunale (Tabella "A" allegata al DPCM 14/11/97)

CLASSE I – aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

CLASSE II – aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.

CLASSE III – aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

Classe IV – aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

Classe V – aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarse abitazioni.

Classe VI – aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Oltre alla definizione delle classi acustiche, il sopra citato DPCM contiene anche i limiti relativi ai valori di livello equivalente per le sei classi, e precisamente:

- *Valori limite di emissione:* caratterizzanti le singole sorgenti e misurati in prossimità delle stesse.
- *Valori limite di immissione:* immessi nell'ambiente circostante o nell'ambiente abitativo, dall'insieme di tutte le sorgenti presenti in una determinata zona.
- *Valori limite di qualità e di attenzione:* con riferimento a tutte le sorgenti.

I valori sono di seguito riportati.

Valori limite di emissione $Leq\ dB(A)$ (Tabella "B" allegata al DPCM 14/11/97)

| Classi di destinazione del territorio | Tempi di riferimento | |
|---------------------------------------|---------------------------|-----------------------------|
| | Diurno (06,00 – 22,00) | Notturmo (22,00 – 06,00) |
| I aree particolarmente protette | 45 | 35 |
| II aree prevalentemente residenziali | 50 | 40 |
| III aree di tipo misto | 55 | 45 |
| IV aree di intensa attività umana | 60 | 50 |
| V aree prevalentemente industriali | 65 | 55 |
| VI aree esclusivamente industriali | 70 | 70 |

Valori limite assoluti di immissione $Leq\ dB(A)$ (Tabella "C" allegata al DPCM 14/11/97)

| Classi di destinazione del territorio | Tempi di riferimento | |
|---------------------------------------|---------------------------|-----------------------------|
| | Diurno (06.00 – 22.00) | Notturmo (22.00 – 06.00) |
| I aree particolarmente protette | 50 | 40 |
| II aree prevalentemente residenziali | 55 | 45 |
| III aree di tipo misto | 60 | 50 |
| IV aree di intensa attività umana | 65 | 55 |
| V aree prevalentemente industriali | 70 | 60 |
| VI aree esclusivamente industriali | 70 | 70 |

Valori di qualità $Leq\ dB(A)$ (Tabella "D" allegata al DPCM 14/11/97)

| Classi di destinazione del territorio | Tempi di riferimento | |
|---------------------------------------|---------------------------|-----------------------------|
| | Diurno (06.00 – 22.00) | Notturmo (22.00 – 06.00) |
| I aree particolarmente protette | 47 | 37 |
| II aree prevalentemente residenziali | 52 | 42 |
| III aree di tipo misto | 57 | 47 |
| IV aree di intensa attività umana | 62 | 52 |
| V aree prevalentemente industriali | 67 | 57 |
| VI aree esclusivamente industriali | 70 | 70 |

I valori di qualità sono definiti come i valori di rumore da conseguire nel breve, nel medio e nel lungo periodo, con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili.

Vengono definiti anche i valori di attenzione, cioè quelli che eguagliano, per la durata di un'ora, i valori massimi di immissione aumentati di 10 dB(A) per il periodo diurno e di 5 dB(A) nel periodo notturno, oppure gli stessi valori massimi di immissione se rapportati ad una durata pari al tempo di riferimento.

La legge quadro stabilisce, inoltre, di evitare il contatto diretto di aree con valori che si scostino in misura superiore a 5 dB(A) di livello sonoro equivalente; il non rispetto del vincolo obbliga, nel caso di aree già urbanizzate, alla predisposizione di piani di risanamento o all'inserimento di fasce di rispetto nel caso di aree da urbanizzare.

3. Criteri di zonizzazione – Linee guida

La normativa statale, attraverso il DPCM 14.11.1997, prevede criteri generali di classificazione. Diversamente, la Regione Veneto con la L.R. 21/99, in previsione dell'aggiornamento delle linee guida per la zonizzazione acustica, conferma quelle già adottate attraverso la D.G.R. n. 4313 del 21.09.1993. La stessa contiene una serie di criteri orientativi per le amministrazioni comunali del Veneto nella suddivisione dei rispettivi territori. Un ulteriore contributo viene offerto dal documento diffuso dalla Provincia di Padova, "Linee Guida per le Amministrazioni Comunali", con il quale si rendono disponibili ulteriori riferimenti.

3.1 Modalità di presentazione del piano

La D.G.R.V. 4313/93 prevede di redigere la classificazione su carta tecnica regionale in scala 1:5000, con gli aggiornamenti che si renderanno eventualmente necessari.

Nel caso in esame, il piano verrà prodotto sia su supporto cartaceo, che su supporto informatico (cd-rom); il contenuto comprenderà:

- cartografia riportante esclusivamente la zonizzazione acustica;
- relazione tecnica;
- allegato n. 1: Determinazione delle classi acustiche secondo le indicazioni della D.G.R.V. 21.09.1993 n. 4313 – Metodo Quantitativo;
- allegato n. 2: Preliminare indagine strumentale a corredo della classificazione acustica del territorio;
- normativa di riferimento.

3.2 Suddivisioni territoriali

La D.G.R.V. 4313/93 prevede di non creare microsuddivisioni di aree al fine di evitare una zonizzazione troppo frammentata, ma individuare invece, aree con caratteristiche omogenee o comunque ambiti funzionali significativi.

Per una migliore individuazione delle aree di zonizzazione, le scelte operative adottate per il caso in esame, oltre ad altre fonti bibliografiche, hanno tenuto conto di più parametri ricavati sia dalle linee guida regionali/provinciali, che dalle linee guida riportate sul documento emanato dall'ANPA (Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente) "*Linee guida per l'elaborazione di piani comunali di risanamento acustico*" - febbraio 1998.

In particolare, si sono elaborati dei dati statistici e demografici prodotti dal Comune di Ospedaletto Euganeo e dalla CCIAA di Padova correlando i seguenti parametri:

- densità di popolazione
- traffico veicolare
- attività commerciali e terziarie
- attività artigianali

Per quanto riguarda le infrastrutture viarie, va ricordato che oltre al D.P.R. 18.11.1998 n. 459 “Regolamento recante norme di esecuzione dell’art. 11 della Legge 26.10.95 n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario”, è in vigore anche il DPR 30.03.2004 n. 142 “Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell’inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell’art. 11 della L. 26.10.1995, n. 447”. Con riferimento alle citate norme, sono state individuate le relative fasce di pertinenza e condotte le considerazioni del caso.

3.3 Delimitazione delle aree e delle fasce – simbologia di rappresentazione della zonizzazione

La D.G.R.V. 4313/93 prevede di tracciare i confini tra le aree diversamente classificate lungo gli assi viabilistici o lungo gli elementi fisici naturali (fiumi, canali, ecc.), salvo i casi in cui le aree diversamente classificate coincidano con la classificazione del P.R.G.

Sotto il profilo metodologico si è cercato di mantenere, per quanto possibile, le delimitazioni territoriali già previste dal vigente P.R.G. In alcuni casi particolari è stato necessario condurre scelte dettate dai risultati delle elaborazioni effettuate.

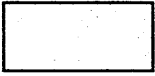



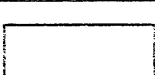

Per quanto riguarda la simbologia, la normativa nazionale non indica le modalità per la rappresentazione grafica delle sei zone che possono caratterizzare il territorio. Su questo punto possono essere di riferimento i criteri indicati da diverse regioni che hanno emanato normative in merito. Nel caso in esame, a partire da quanto stabilito dalla norma tecnica UNI 9884:1997 “Caratterizzazione acustica del territorio mediante la descrizione del rumore ambientale”, la simbologia utilizzata per la rappresentazione grafico-cromatica corrisponde è quella proposta dall’Amministrazione Provinciale di Padova.

In particolare, nella definizione della forma grafica per la descrizione delle zone acustiche, la Provincia di Padova, individua alcuni criteri ispirati dalle seguenti necessità:

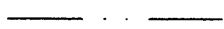


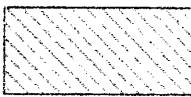
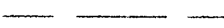




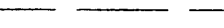
- a) definire colorazioni che siano il più possibile appartenenti a gamme cromatiche contigue, degradanti e riferibili al livello acustico massimo consentito;
- b) definire colorazioni che permettano un sufficiente contrasto reciproco onde non determinare confusione nell’elaborato grafico;
- c) definire colorazioni che contrastino sufficientemente col fondo (normalmente bianco) del foglio di stampa.

La stessa Amministrazione, nella sua funzione di coordinamento, consiglia l'adozione della simbologia grafica riportata nella tabella seguente:

Simbologie per la rappresentazione della zonizzazione acustica

| Classe | Colore | Indicazione grafica | Descrizione |
|---------------|-----------------|-------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| PRIMA | Verde |  | colore: verde standard spessore tratto: 0,4 mm tratto: continuo tratteggio: obliquo, 45°, media densità |
| SECONDA | Giallo |  | colore: giallo standard spessore tratto: 0,4 mm tratto: continuo tratteggio: obliquo, 60°, media densità |
| TERZA | Arancio-Ocra |  | colore: arancio spessore tratto: 0,4 mm tratto: continuo tratteggio: obliquo, doppia linea, 135°, media densità |
| QUARTA | Azzurro-grigio |  | colore: azzurro-grigio spessore tratto: 0,4 mm tratto: continuo tratteggio: obliquo, quadrupla linea, 60°, media densità |
| QUINTA | Fucsia standard |  | colore: fucsia standard spessore tratto: 0,4 mm tratto: continuo tratteggio: obliquo, doppia linea, 45°, media densità |
| SESTA | Viola standard |  | colore: viola standard spessore tratto: 0,4 mm tratto: continuo tratteggio: retino quadrato, 45°, media densità |

Per quanto riguarda l'indicazione grafica delle fasce di pertinenza stradale e ferroviaria, oltre che delle fasce di transizione tra aree acustiche non contigue, conformemente a quanto stabiliscono le linee guida della Provincia di Padova, si ritiene tecnicamente corretto adottare criteri coerenti con quelli dedotti in fase di definizione delle aree acustiche. Nella tabella oltre riportata vengono indicati i simboli grafici ed i colori scelti.

| Simbologie per le fasce di pertinenza stradale e ferroviaria – fasce di transizione | | | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Elemento | Simbolo grafico | Colore | Descrizione |
| Ferrovie: fascia A – DPR 459/98 |  | bordeaux | tipo linea: tratto – due punti spessore: 0,3 mm |
| Ferrovie: fascia B – DPR 459/98 |  | arancio spento | tipo linea: tratto – due punti spessore: 0,3 mm |
| Fascia di pertinenza stradale (delimitazione) |  | marrone spento | tipo linea: tratto breve – tratto lungo spessore: 0,2 mm |
| Fascia di pertinenza stradale (retinatura) |  | mattoni | tratteggio: linee oblique alternate continue e tratteggiate, media intensità, angolo 135°, tratto sottile |
| Fascia di rispetto – zona prima |  | colore dell'area prima | tipo linea: tratto spazio spessore tratto: 0,2 mm |
| Fascia di rispetto – zona seconda |  | colore dell'area seconda | tipo linea: tratto spazio spessore tratto: 0,2 mm |
| Fascia di rispetto – zona terza |  | colore dell'area terza | tipo linea: tratto spazio spessore tratto: 0,2 mm |
| Fascia di rispetto – zona quarta |  | colore dell'area quarta | tipo linea: tratto spazio spessore tratto: 0,2 mm |
| Fascia di rispetto – zona quinta |  | colore dell'area quinta | tipo linea: tratto spazio spessore tratto: 0,2 mm |
| Fascia di rispetto – zona sesta |  | colore dell'area sesta | tipo linea: tratto spazio spessore tratto: 0,2 mm |

3.4 Caratteristiche territoriali esistenti

La D.G.R.V. 4313/93 prevede di realizzare la zonizzazione a partire dalla ricognizione delle caratteristiche territoriali esistenti.

A questo proposito sono stati condotti dei sopralluoghi allo scopo di:

- acquisire elementi conoscitivi del territorio;
- valutare il grado di conformità tra i dati e le planimetrie acquisite in confronto alla situazione in essere.

Durante le fasi di sopralluogo in alcuni punti, ritenuti oggettivamente significativi, sono state effettuate delle misure preliminari della rumorosità ambientale. Tali misurazioni si proponevano di accertare strumentalmente una serie di valori indicativi di livello sonoro, utili a stabilire dei riferimenti iniziali e propedeutici per le fasi che dovranno seguire.

4. Indirizzi per la classificazione dei diversi ambiti territoriali – Metodologia Qualitativa

Come consigliano le linee guida proposte dall'ANPA, è suggeribile che l'avvio della classificazione corrisponda con la definizione:

- a) delle zone particolarmente protette, ovvero quelle di classe I
- b) delle zone a più elevato livello di rumore, ovvero quelle di classe V e VI

Si ricorre a questo approccio metodologico, in quanto le zone "estreme" risultano essere le più facilmente identificabili in base alle particolari caratteristiche di fruizione del territorio o a specifiche indicazioni di Piano Regolatore. Una volta riconosciute e caratterizzate le zone "protette" e "rumorose", la classificazione sarà estesa all'assegnazione delle classi II, III e IV.

4.1 Individuazione delle zone di classe I

Si tratta delle aree nelle quali la quiete sonora rappresenta un elemento di base per la loro fruizione.

Il D.P.C.M. 14.11.97, a tal proposito, indica le aree ospedaliere e scolastiche, le aree destinate al riposo e allo svago, le aree residenziali rurali, le aree di particolare interesse urbanistico ed i parchi pubblici. Tra le varie aree di classe I, si possono inserire anche le aree di particolare interesse storico, artistico e architettonico. Poiché spesso i complessi scolastici e sanitari sono collocati in prossimità della viabilità principale, può accadere che essi ricadano nelle fasce di pertinenza della viabilità stessa o comunque siano inseriti in aree caratterizzate dalla presenza di elevati livelli di rumorosità prodotti dal traffico veicolare. In questo senso, laddove l'estensione delle aree non sia tale da configurare tali edifici come veri poli scolastici in cui siano proponibili interventi specifici in esterno, alcuni orientamenti suggerirebbero di classificare i singoli edifici e le loro aree di pertinenza di modeste dimensioni in modo analogo alle aree circostanti interessate dalla viabilità. Nel caso in esame, si è ritenuto che, anche quando l'edificio scolastico, con le sue pertinenze, sia di dimensioni relativamente contenute, si dovesse ugualmente applicare un criterio di tutela. Per questo, anche gli edifici scolastici inseriti nel contesto urbano, ma da ritenersi isolati o comunque non appartenenti ad un vero e proprio "polo scolastico", sono stati considerati come aree protette di classe I.

Con le specifiche ed i criteri sopra esposti, le aree individuate in classe I, appartenenti al territorio comunale di Ospedaletto Euganeo, sono:

- l'area a nord con un lato prospiciente a Via Santa Croce, classificata dal PRG come "area ed attrezzature di interesse comune" di cui agli artt. 28.A e 29.A delle N.T.A.
- l'area a nord, con un lato prospiciente a Via Ponticelli, classificata dal PRG vigente come "area naturalistica" di cui all'art. 40 delle N.T.A.
- l'area in prossimità dell'incrocio tra Via Caneva e Via Arzerini, caratterizzata da una previsione di PRG, anch'essa rispondente alle caratteristiche di cui all'art. 40 delle N.T.A.
- l'area comprendente la Scuola Media G. Parini, la Scuola Elementare G.B. Ferrari e la superficie a verde retrostante i due edifici scolastici.
- l'area comprendente la Scuola Materna S. Cuore
- l'area comprendente il Cimitero comunale e le sue pertinenze

- l'area compresa tra Via Tresto nord e Via Nenni, con specifico riferimento al parco pubblico e all'Asilo nido in corso di ultimazione, oltre all'area limitrofa di ridotte dimensioni, ugualmente destinata a parco, per il gioco e lo sport
- l'area ad est, con un lato prospiciente a Via Peagnola, classificata dal PRG vigente come "area a parco, per il gioco e lo sport ad uso privato" di cui all'art. 28.E delle N.T.A.
- l'area comprendente il Santuario del Tresto e le sue pertinenze
- l'area comprendente la Scuola Materna Beata Vergine del Tresto e le sue pertinenze
- l'area comprendente la Scuola Elementare A. Manzoni e le sue pertinenze

La Legge quadro raccomanda di evitare l'accostamento di zone con differenze di livello assoluto di rumore superiori a 5 decibel. Nel caso in esame, non tutte le aree identificate come "aree di classe I", sono caratterizzate da questa condizione.

In particolare, oltre ai casi di accostamento diretto di aree di classe I con aree di classe II (differenza di 5 dB(A)), si registra la presenza di due casi con accostamento diretto e sostanzialmente esclusivo con la classe III, ovvero:

- l'area a nord, con un lato prospiciente a Via Ponticelli, classificata dal PRG vigente come "area naturalistica" di cui all'art. 40 delle N.T.A.
- l'area in prossimità dell'incrocio tra Via Caneva e Via Arzerini, caratterizzata da una previsione di PRG, rispondente alle caratteristiche di cui all'art. 40 delle N.T.A.

ed altri sei in cui una parte più o meno prevalente del perimetro individuato per l'area protetta è a diretto contatto con aree di classe III, mentre la parte residua risulta a contatto diretto con aree di classe II. Per questi sei casi, si tratta delle seguenti aree:

- l'area a nord con un lato prospiciente a Via Santa Croce, classificata dal PRG come "area ed attrezzature di interesse comune" di cui agli artt. 28.A e 29.A delle N.T.A.
- l'area comprendente il Cimitero comunale e le sue pertinenze
- l'area ad est, con un lato prospiciente a Via Peagnola, classificata dal PRG vigente come "area a parco, per il gioco e lo sport ad uso privato" di cui all'art. 28.E delle N.T.A.
- l'area comprendente il Santuario del Tresto e le sue pertinenze
- l'area comprendente la Scuola Materna Beata Vergine del Tresto e le sue pertinenze
- l'area comprendente la Scuola Elementare A. Manzoni e le sue pertinenze

A fronte di questa condizione, sia per le aree di classe I che risultano a diretto contatto con quelle di classe III, che per le aree che invece risultano in parte a diretto contatto con la classe III ed in parte a contatto con la classe II, si deve introdurre una "fascia di rispetto" che permetta al rumore prodotto di degradare gradualmente in modo da rispettare i limiti della zona più protetta. Si può quindi introdurre una fascia di rispetto della larghezza di almeno 30 metri verso l'interno delle rispettive zone considerate. Tale scelta non penalizza chi abita nelle immediate vicinanze della struttura.

4.2 Individuazione delle aree di classe VI

Per quanto previsto dal PRG vigente e in relazione alle definizioni assegnate alla classe VI “aree esclusivamente industriali”, oltre che dalla situazione rappresentata dallo stato di fatto, è giudizio dei tecnici estensori della Classificazione Acustica, che l’unica area in cui si realizzano le condizioni di una classe VI, sia quella identificabile per l’Industria Mangimi Veronesi con sede operativa in Via Aldo Rossi, 3.

4.3 Individuazione delle aree di classe V

Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarse abitazioni. L’analisi del PRG vigente, compresa la valutazione delle zone previste per il completamento e l’espansione dei siti produttivi, porterebbe ad identificare quattro aree che presentano le caratteristiche attribuibili alla classe V. Nel caso in esame, due delle quattro aree sono rispettivamente identificabili all’estremità est ed ovest del territorio comunale. Per quanto riguarda le rimanenti due aree, queste sono rispettivamente identificabili a sud ed a sud-est del territorio comunale. Da un punto di vista dimensionale, le seconde due aree sono caratterizzate da una estensione relativamente contenuta rispetto alle prime due; d’altra parte era prevedibile che la pianificazione territoriale avesse previsto il baricentro del maggior sviluppo (attuale e futuro) in corrispondenza delle due arterie principali che interessano Ospedaletto Euganeo, ovvero la S.S. 10 “Padana Inferiore” e l’infrastruttura ferroviaria. In particolare, si è ritenuto che le zone classificate dal PRG come “Omogenee D1 – Completamento”, “Omogenee D1 – Espansione”, “Omogenee D1S – Rottamazione”, “Omogenee Da” (rif. artt. 24 e 25 delle N.T.A.), oltre ad un caso singolo collegato ad una attività esistente, avessero le caratteristiche per rientrare nella definizione di classe V.

4.4 Individuazione delle aree di classe II

Secondo il D.P.C.M. 14.11.97, sui limiti, sono da ritenersi in classe II le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali. In linea di massima si tratta di quartieri residenziali in cui l’abitare è la funzione prioritaria e in cui le attività commerciali sono prevalentemente al servizio delle abitazioni (negozi di generi alimentari, artigianato di servizio, ecc.). Le aree individuate e ricomprese nella classe II, oltre a quelle relative alla “Delimitazione dei centri abitati” (rif. D.G.M. n. 528 del 22.11.93), sono essenzialmente tutte quelle zone che il P.R.G. ha classificato in: “zona omogenea A”, “zona omogenea B”, “zona omogenea C1”, “zona omogenea C1e” – completamento esterno ai centri abitati”, “zona omogenea C2 – espansione”, “zona perequata residenziale C2 – perequazione” (rif. artt. 19, 20, 21, 22, 23, 5.10 e 23 delle N.T.A.).

4.5 Individuazione delle aree di classe III

Secondo il DPCM 14/11/97, sui limiti, sono da ritenersi in classe III le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici. Sono state inserite in questa classe tutte le largamente prevalenti aree "rurali" del Comune, in quanto spesso interessate da attività che impiegano macchine operatrici (utilizzo molto diffuso).

4.6 Individuazione delle aree di classe IV

Secondo il DPCM 14.11.97, sui limiti, sono da ritenersi in classe IV le aree ad intensa attività umana, ovvero quelle interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie. Sulla base di questa definizione, i criteri adottati nella classificazione acustica del territorio comunale di Ospedaletto Euganeo, hanno orientato l'individuazione di tre aree, di cui due fra loro ravvicinate e a ridosso della S.S. 10 Padana Inferiore; la terza situata in Via Boschette. Per le medesime aree, il PRG vigente assegna la classificazione di "zone omogenee D3c" (rif. art. 26 delle N.T.A.).

4.7 Pertinenze delle infrastrutture stradali extraurbane e ferroviarie

Per l'individuazione delle pertinenze stradali, si sono utilizzate le indicazioni contenute nel DPR 30.03.2004 n. 142, che prevede specifiche fasce territoriali di pertinenza acustica in funzione della tipologia di strada.

La pertinenza stradale risulta identificata dalla tabella 2 (strade esistenti e assimilabili) – allegato 1 al DPR 142/2004.

Dalle informazioni ricevute tramite ufficio tecnico comunale, non esiste una documentazione di classificazione stradale formulata sulla base del codice della strada. La strade insistenti nel comune sono, in via generale, destinate ad un flusso veicolare locale, con eccezione della s. s. 10 "Padana Inferiore", gestita da Veneto Strade SPA.

A seguito di colloqui telefonici intercorsi con tecnici di Veneto Strade Spa, si desume che la statale 10 viene considerata strada di tipo "C" (extraurbana secondaria) per la parte al di fuori del centro abitato. In accordo con la tabella 2 sopra citata, essendo questa arteria viabile corrispondente ad un sottotipo acustico "Cb", dovrà essere considerata una fascia di pertinenza acustica composta da una fascia "A" di 100 metri e da una fascia "B" di 50 metri di larghezza dal margine stradale. Le altre strade saranno servite da una fascia di pertinenza acustica di 30 metri.

I limiti proposti all'interno delle fasce acustiche sono quelli di cui alla classe IV (65 dB(A) diurni, 55 dB(A) notturni), mentre all'interno delle fasce di pertinenza relative alla s. s. 10 si prevedono i seguenti limiti:

all'interno della fascia A e B per scuole, ospedali, case di cura e di riposo 50 dB(A) diurni e 40 dB(A) notturni;

all'interno della fascia "A" per gli altri recettori 70 dB(A) diurni e 60 dB(A) notturni;

all'interno della fascia "B" per gli altri recettori 65 dB(A) diurni e 55 dB(A) notturni.

Per quanto riguarda la grafica, si è fatto riferimento alle linee guida della Provincia di Padova.

Diversa la situazione per le pertinenze ferroviarie regolamentate dal DPR 459/98. Il decreto citato prevede una fascia di pertinenza che parte dalla mezzera dell'asse ferroviario fino a 250 metri. All'interno di questa fascia, per il solo rumore prodotto dal traffico ferroviario, valgono i limiti proposti dal DPR 459/98, fermo restando i limiti per le sorgenti fisse nelle aree individuate in fase di zonizzazione acustica del territorio.

La fascia di pertinenza ferroviaria è suddivisa in due sottozone di 100 e 150 metri dalla mezzera della linea ferroviaria, individuate graficamente con apposita simbologia.

5. Commenti

La parte cartografica relativa alla Zonizzazione acustica è composta da 3 tavole:

- Tavola 1: Zonizzazione Acustica del Territorio – Area Nord in scala 1:5000
- Tavola 2: Zonizzazione Acustica del Territorio – Area Sud in scala 1:5000
- Tavola 3: Zonizzazione Acustica del Territorio - Territorio completo scala 1:6000

Va ricordato che il piano di Zonizzazione Acustica deve essere inviato all'Amministrazione Provinciale per la verifica di congruità con i piani di zonizzazione acustica dei comuni contermini (art. 3, comma 7 L.R. 21/99). Copia del piano deve essere altresì inviata al competente Dipartimento Provinciale dell'ARPAV (Art. 3 comma 8 L.R. 21/99).

La zonizzazione acustica del territorio rimane uno strumento inattuato e fine a sé stessa se non integrata con gli altri strumenti urbanistici quali il P.R.G., o altri piani laddove previsti (es. piano del traffico).

Il Comune deve inoltre dotarsi di un regolamento di attuazione del piano di zonizzazione acustica che preveda quando autorizzare eventuali deroghe, la regolamentazione delle attività temporanee rumorose quali i cantieri edili, le fasce orarie in cui le manifestazioni sportive o di intrattenimento possono essere attuate, ecc.

Allo stesso modo, il Comune, per quanto di sua competenza e attraverso personale competente in acustica, dovrà dare applicazione ai disposti dell'art. 8 della L. 447/95. Il citato articolo prevede che: *“.....Le domande per il rilascio di concessioni edilizie relative a nuovi impianti e infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali, dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili e infrastrutture, nonché le domande di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive devono contenere una documentazione di previsione di impatto acustico”*.

Inoltre, il Comune dovrà esercitare le funzioni di controllo e applicare le sanzioni previste dalla Legge 447/95 e dalla L.R. 21/99.

La programmazione successiva dovrà prevedere un piano di rilevazioni fonometriche per verificare la rispondenza o meno delle emissioni sonore con i limiti previsti dalla zonizzazione acustica effettuata.

Nel caso la verifica comporti un riscontro di situazioni non conformi alla norma, il comune avrà l'obbligo di avviare la stesura di un piano di risanamento acustico, che dovrà contenere necessariamente il progetto di bonifica con i relativi costi. Tale piano sarà inviato all'Amministrazione Provinciale per la verifica di congruità con i piani di risanamento acustico dei comuni contermini (art. 5, comma 3 L.R. 21/99) e alla Regione che lo inserirà nel piano regionale triennale di intervento, erogando finanziamenti per il risanamento acustico.